

Episodio di Contrada San Venanzo, Monte San Martino, 30.04.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati, con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrada San Venanzo	Monte San Martino	Macerata	Marche

Data iniziale: 30 aprile 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Riccardo Funari, n. il 17/02/1920 a Monte San Martino, paternità Giuseppe, qualifica Partigiano fucilato, Btg. 1° Maggio (01/01/1944 – 30/04/1944), riconosciuto il 26/03/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

Era un reduce e un invalido di guerra. Nella zona d'operazione della Grecia, dove era stato inviato subito dopo la chiamata alle armi, un proiettile nemico gli aveva perforato la mandibola con gravi lesioni. L'invalidità conseguita, con la relativa pensione di guerra, lo metteva al riparo, una volta tornato al paese natale, dal dover tornare sotto le armi tra le fila repubblicane o di essere inviato ai lavori forzati nei lager tedeschi.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 23 ottobre 1943, Riccardo Funari insieme al concittadino Gino "Guerrino" Pallotti si recarono a Piobbico di Sarnano dove si unirono al distaccamento partigiano denominato "1° Maggio", guidato dal militare

Carmine Di Palma. Verso la fine di aprile, Funari fece ritorno nel paese natale, Monte San Martino, in quanto gli era stato affidato dal suo comando il preciso compito di arruolare nuove reclute. Dunque il 29 aprile, approfittando di un'occasione propizia aveva fatto visita alla fidanzata, che abitava poco lontano dalla casa paterna. In realtà non si trattava di cosa inusuale che Funari andasse a fare visita alle persone care, come tra l'altro facevano anche altri componenti del gruppo partigiano. Di solito sostava poco tempo per ritornare, dopo qualche ora o una notte passata con i suoi, sulla montagna. Proprio quella notte, si presentarono all'abitazione dell'amata due persone sconosciute che si qualificarono come prigionieri inglesi fuggiaschi, in cerca di riparo. La famiglia offrì loro la possibilità di dormire nel fienile ma i due rifiutarono e se ne andarono, seguiti poco dopo dallo stesso Funari, diretto verso la casa paterna. Alcuni, pur non avendone prova diretta, hanno voluto vedere in questi due ignoti personaggi l'opera di spie fasciste. In ogni modo, intorno alle 4 di notte del 30 aprile, una pattuglia nazifascista di circa 50 soldati circondò la casa colonica di Funari Giuseppe, il padre di Riccardo. Una parte di essi entrò nell'abitazione ordinando a tutti gli abitanti della casa di alzarsi. Vennero prelevati suppellettili, conserve alimentari e bestiame. Infine senza fargli alcuna domanda portarono fuori Riccardo mettendolo al muro sottostante la sua camera da letto, dove venne fucilato.

I famigliari rimasero completamente soli nel vegliare il figlio caduto, senza il conforto di parenti o vicini, tanto era il terrore che l'episodio aveva scatenato nella contrada di San Venanzo. Fu addirittura negata la cerimonia religiosa per le esequie: la salma fu portata direttamente al cimitero, senza passare in chiesa, accompagnata dai famigliari più stretti.

Il 10 maggio 1944, come rappresaglia per l'uccisione del partigiano, i suoi compagni scesero in paese e fucilarono la guardia comunale Nicola Abbati, Emma Ferranti, Tullio Conti e Guido Pompei, ritenuti collaboratori del nemico.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione presso il muro dell'abitazione

Violenze connesse all'episodio:

Furto e saccheggio dell'abitazione: bestiame, vivande, suppellettili vari

Tipologia:

Violenza legata al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti soldati tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoti militi repubblicani.

Si ipotizza la presenza di spie locali.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul luogo dell'eccidio.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

L'episodio di violenza che ha coinvolto Riccardo Funari è stato ricordato e commemorato dalle sezioni dell'ANPI di Fermo e di Macerata in una prima rievocazione il 27 aprile 2008. Il 4 maggio 2013, insieme all'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea Mario Morbiducci di Macerata, hanno nuovamente organizzato una commemorazione in suo ricordo.

Note sulla memoria

Nella comunità locale ci sono memorie contrapposte rispetto alla figura di Riccardo Funari. Più precisamente, una parte della comunità, in contrapposizione alla narrazione dell'ANPI, sosterrrebbe che Funari sia stato indotto ad aderire alla formazione partigiana di Sarnano in quanto avrebbe avuto una soggezione morale nei confronti del concittadino e compagno di lotta, Gino Pallotti. In sostanza, che fosse stato fuorviato. In secondo luogo che si sarebbe pentito della scelta fatta e che prima della morte avrebbe lasciato la formazione, facendo completamente marcia indietro.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

ANPI Macerata, ANPI Fermo (a cura di), *La storia di Riccardo Funari. Eroe antifascista di Monte San Martino*, sl., sd.

Giacomo Boccanera, *Sono passati i tedeschi. Episodi di guerra nel Camerinese*, Università degli Studi di Camerino – Centro Interdipartimentale Audiovisivi e Stampa, Camerino 1994 (I ed. 1945), p. 53.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 2658.

Sitografia e multimedia:

-

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

ISREC